

Catania, il sindacato di polizia Siap: gli agenti hanno percorso 880 km

Servizio di scorta massacrante, 18 ore

Hanno attraversato la Sicilia, da Catania a Trapani, Messina e il rientro nella città etnea

CATANIA

«Lo statuto dei lavoratori e gli accordi sindacali» sono «calpestati da disposizioni date da dirigenti di Polizia del Dipartimento che forse non conoscono la geografia e il buon senso».

Lo afferma il Siap di Catania ricostruendo l'attività di scorta di agenti in servizio nel capoluogo etneo «impegnati per 18 ore di servizio continuato di scorta notturna a vigilanza» percorrendo «880 chilometri senza sosta». «Ieri (martedì ndr) alle 14 - è la ricostruzione del

sindacato di polizia in una nota - due squadre del Reparto Mobile di Catania (chissà perché non di Palermo) sono state inviate a Trapani per l'ennesima vigilanza di tunisini alloggiati all'hotspot. Appena giunti i poliziotti sono stati costretti a riprendere il viaggio per scortarne 106 a Messina, per poi rientrare a Catania. Una carovana di tre pullman per 18 ore di servizio conti-

Pesanti critiche ai dirigenti: dispongono turni «che calpestano lo statuto dei lavoratori»

nuato di scorta notturna (vietata dal dipartimento dopo diversi incidenti) e vigilanza, oltre 800 km percorsi con i mezzi senza soste». «Non sappiamo - osserva il segretario del Siap di Catania, Tommaso Vendemmia - quale regole prevedono di far lavorare un poliziotto 18 ore consecutive, senza una ragione di pericolo per la democrazia e le Istituzioni italiane, ma è ciò che accade tutti i giorni dal mese di maggio con cadenza e appuntamenti già scritti. La cecità di chi dispone questi viaggi disperati nell'augurio che non accada mai nulla ai cittadini e ai poliziotti. Il Siap - annuncia Vendemmia - valuterà azioni anche di natura giudiziaria per tutelare il personale di polizia». (ansa)

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 864

